

posto di « greco » avrei dovuto mettere « albanese-cristiano.... », cosa ben diversa, n'è vero?! Tanto vero, che in quella regione non eravi neppur l'ombra d'un greco! L'equivoco non si deve attribuire che al fatto della religione.

Non basta: passando a cavallo per *Rrmăni*, presso Pogradetz sul lago di Ohrida ignorai financo che in esso figuravano delle famiglie romene in numero di venti... E ciò malgrado fin da Coritza, trovando nella carta geografica il comune di *Remeny* (Ermeni), ne avessi intuita l'origine romena...; ma a Coritza nulla mi fu dato di scovare in proposito, e nulla nemmeno a Pogradetz, sia per altrui voluta ignoranza, sia per riflessa insufficienza de' miei personali studi.

Il fatto sta che vidi pure a pie' di quel Comune una chiesa di tipo cristiano, e pensai allora che la sua trasformazione in musulmana dovesse risalire a epoca recente; e vi scorsi delle donne turche, in fuga, dai pressi d'una fontana, al nostro avvicinarsi, talchè le giudicai subito per romene convertite... Ma ecco quanto...; null'altro appresi, anche perchè il maestro Balamace, mia guida fedele, avevami assicurato essere *Rrmăni* puramente musulmano.

Troppe, d'altra parte, erano state le peripezie e le emozioni del viaggio a Nicea e a Lunca, per soffermarmi su *Rrmăni*... Tuttavia, al ritorno in Coritza, mi venne fatto di sapere, dopo ulteriori ricerche fra i Romeni, che alcuni di questi sostenevano la presenza di consanguinei in quel Comune, mentre altri la negavano. Crebbero perciò i dubbi, tanto che a Moscopoli mi riuscì di ben definire come a *Rrmăni* vi fossero una ventina di focolari romeni, tra cui quello del farsaliota *Dima Tica*, imparentato con famiglie di Moscopoli e stabilitosi colà da circa tredici anni. Mi fu inoltre assicurato che quei romeni avevano chiesto un « loro » maestro al tempo in cui era Console a Monastir il Constantinescu; cosa questa risaputa altresì dall'ispettore scolastico Andrei Balamace, fratello dell'Istitutore mio « duca... »